

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia



CISL PUGLIA

**“ANCHECINEMA” Teatro Polifunzionale - Corso Italia, 112
Bari, 12 giugno 2023 - ore 15.30**

TAVOLA ROTONDA

Introduce

Antonio CASTELLUCCI

Segretario generale Cisl Puglia

Intervengono

Emmanuele MASSAGLI

Presidente ADAPT - Università LUMSA di Roma

Pietro ROSSI

Presidente regionale Confcooperative Puglia

Giuseppe COCO

Università degli Studi di Bari

Sergio FONTANA

Presidente Confindustria Puglia

Raffaele LAGRAVINESE

Università degli Studi di Bari

Conclude

Luigi SBARRA

Segretario generale Cisl nazionale

Modera

Luciano SECHI

Giornalista



Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Video



Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Foto



Aggiungi un posto al tavolo.

FIRMA LA LEGGE
DI INIZIATIVA POPOLARE
CHE PROMUOVE
LA PARTECIPAZIONE
DEI LAVORATORI ALL'IMPRESA.



ESSERCI PER CAMBIARE



#unpostoaltavolo



**FIRMA
ANCHE TU.**
www.cisl.it





































Come si firma

Tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali possono sostenere la proposta di legge recandosi con un documento di riconoscimento valido presso i punti allestiti per la raccolta.

Dove si firma

In tutte le sedi CISL e presso i gazebo allestiti per la raccolta.

Per saperne di più →

Inquadra il QR code.



Esserci per
CAMBIARE
Persona, Lavoro, Partecipazione
per il futuro del Paese

WWW.CISL.IT

#unpostoaltavolo



Aggiungi un posto al tavolo.

FIRMA LA LEGGE
DI INIZIATIVA POPOLARE
CHE PROMUOVE
LA PARTECIPAZIONE
DEI LAVORATORI ALL'IMPRESA.



Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Materiali

Materiali



Minlavoro dinamiche del mercato del lavoro 2023



Excelsior competenze digitali imprese 2022



Rapporto turismo focus Mezzogiorno



Confcommercio Nota sulle economie regionali 2023



Relazione sullo stato di attuazione del PNRR



Banca d'Italia sui trasporti internazionali di merci



Salari e produttività del lavoro nel manifatturiero italiano



Alma laurea gender gap tra laureati



Sintesi_RapportoAlmaLaurea2023



Rapporto Bankitalia Puglia



Istat Esportazioni-regioni-2023



Istat FOCUS-POLITICHE-DI-COESIONE-13-06-2023



Istat Mercato-del-lavoro-I trim-2023



Istat REPORT_ANDAMENTO_ECONOMIA_AGRICOLA_2023



Osservatorio consumi 2022



Istat REPORT-REDDITO-CONDIZIONI-DI-VITA2022



conti migliori delle attese per le imprese



ocpi-II Meccanismo europeo di stabilità



ocpi-Crescita del Pil Italia Eurozona



congiuntura commercio



Bankitalia occupazione attivata dal PNRR nelle costruzioni.



Tassi al top



ocpi-II mismatch nel mercato del lavoro



formazione e ricerca Sintesi-Rapporto-ANVUR-2023



Rapporto agenda Italia



Rapporto-SACE Export-2023



CDP_Brief_Demografia_e_evoluzione_della_forza_lavoro_



Anteprima_Indagine_ItalianieLavoro_



Istat Noi-Italia-in-breve-2023



Congiuntura_Flash_giu23

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Comunicati



•

**Parte in Puglia la raccolta firme della Cisl nazionale per una governance
d'impresa partecipata dai lavoratori
Castellucci: vidimati i moduli per le sottoscrizioni della Proposta di Legge di
iniziativa popolare**

Con la vidimazione dei moduli per tutta la Puglia presso le Corti di Appello di Bari e Lecce, alla presenza del Segretario generale regionale, Antonio Castellucci, da oggi inizia la raccolta di firme per promuovere la proposta di legge di iniziativa popolare su partecipazione e democrazia economica presentata dalla Cisl Nazionale con il segretario generale Luigi Sbarra presso la Corte di Cassazione.

Si tratta di una grande proposta di riforma istituzionale con la quale la Cisl pone al centro del dibattito la questione della partecipazione dei lavoratori nella gestione delle aziende, dando finalmente attuazione all'articolo 46 della Costituzione. "La partecipazione al lavoro" è il nome della proposta di legge di iniziativa popolare della Cisl che vuole promuovere e incentivare la democrazia economica e la partecipazione gestionale, finanziaria, organizzativa e consultiva dei lavoratori alle imprese, fino all'ingresso dei rappresentanti dei lavoratori nei Consigli di amministrazione o di sorveglianza delle società. La proposta di legge si articola in 22 articoli suddivisi in 9 titoli e punta ad una rivoluzione di modernità tutta dal basso basandosi oltre che sull'articolo 46 della Costituzione, sulla Carta sociale europea e su tutta la regolamentazione comunitaria sul lavoro, avendo come punti fermi i contratti collettivi nazionali e aziendali.

Proprio su questi argomenti a Bari lunedì 12 giugno alle 15.30 presso AncheCinema si terrà una tavola rotonda, con la partecipazione di studiosi, rappresentanti delle organizzazioni datoriali e che sarà conclusa da Luigi Sbarra, Segretario generale nazionale della Cisl.

Bari, 7 giugno 2023

L'EdicolaSud

giovedì 08 giugno 2023

Una proposta di legge di iniziativa popolare per aprire la governance delle imprese alla partecipazione dei lavoratori. Parte dalla Puglia la raccolta firme della Cisl che ieri ha vidimato i moduli per le sottoscrizioni alla Corte d'Appello di Bari e Lecce, alla presenza del segretario generale regionale, Antonio Castellucci. «Si tratta di una grande proposta di riforma istituzionale con la quale la Cisl pone al centro del dibattito la questione della partecipazione dei lavoratori nella gestione delle aziende, dando finalmente attuazione all'articolo 46 della Costituzione», afferma il segretario pugliese. Il titolo dell'iniziativa è «La partecipazione al lavoro» e l'obiettivo è arrivare all'ingresso dei rappresentanti dei lavoratori nei Consigli di amministrazione o di sorveglianza delle società. La proposta di legge si articola in 22 articoli suddivisi in 9 titoli e punta ad

IERI NELLE CORTI D'APPELLO DI BARI E LECCE VIDIMATI I MODULI PER LE SOTTOSCRIZIONI

Imprese, lavoratori all'interno dei cda È partita la raccolta firme della Cisl

una rivoluzione di modernità tutta dal basso basandosi oltre che sull'articolo 46 della Costituzione, sulla Carta sociale europea e su tutta la regolamentazione comunitaria sul lavoro, avendo come punti fermi i contratti collettivi nazionali e aziendali. In merito alla raccolta firme si terrà a Bari, lunedì prossimo alle 15.30 ad AncheCinema, una tavola rotonda con la partecipazione di studiosi e rappresentanti delle organizzazioni datoriali. Sarà conclusa dal segretario generale nazionale della Cisl Luigi Sbarra. «La proposta di legge di iniziativa popolare è la più grande riforma istituzionale che si possa fare per procedere concretamente



verso una vera democrazia economica», ha affermato ieri il segretario Sbarra che è anche tornato a incalzare il governo sul lavoro. «Bisogna agire insieme per superare i profondi ritardi nelle infrastrutture, nei servizi, nelle possibilità produttive e industriali - ha proseguito -. Con l'incontro del 30 maggio con il premier Meloni ed il governo c'è stato un cambio di passo importante. Ora ci aspettiamo un confronto serrato e strutturato per raggiungere tutti gli obiettivi alla base della grande mobilitazione unitaria delle scorse settimane, primo fra tutti la tutela di salari e pensioni. Ora alle parole dovranno seguire i fatti».

g.cov.

Il segretario Cisl

Sbarra: «Sull'ex Ilva rischio implosione Governo alla prova»

Pignatelli a pag.3



Luigi Sbarra segretario generale della **Cisl**

«Sfida automotive ed ex Ilva il Sud non va desertificato: Governo alla prova dei fatti»

►Governance d'impresa partecipata, la legge: ►«Giusto che ci sia una regia centrale raccolta firme a Bari, al teatro di Corso Italia sul Pnrr, per evitare ogni frammentazione»

Alessio PIGNATELLI

Luigi Sbarra, segretario generale della Cisl. Anche in Puglia è partita la raccolta firme per la governance d'impresa partecipata dai lavoratori, cui è dedicata la tavola rotonda di oggi a Bari, alle 15.30 al teatro di Corso Italia. Ci spiega in cosa consiste?

«Abbiamo lanciato una grande sfida. A 75 anni dalla nascita della Costituzione è arrivato il momento di dare piena attuazione all'articolo 46 che disciplina il diritto dei lavoratori a pesare di più e star dentro alle decisioni e agli utili delle imprese. Una "riforma istituzionale" per un nuovo rapporto tra capitale e lavoro. Il nostro progetto di legge contempla tutte le tipologie di partecipazione: gestionale, finanziaria, organizzativa, consultiva, delegando dinamiche e procedure alla contrattazione. L'obiettivo è avere salari più alti, maggiori investimenti, qualità e stabilità del lavoro, fermare le delocalizzazioni, maggiore produttività e controllo sulla sicurezza».

Il Pil italiano nel 2023 sale del +1,2% e rallenta a +1,1% nel 2024 secondo Istat: quali sono le prospettive economiche per il nostro Paese?

«I dati del Pil sono incoraggianti, ma le prospettive economiche rimangono di grande incertezza. Bisogna affrontare con urgenza i nodi di una inflazione ancora molto alta, fermare la speculazione sui prezzi, attuare gli investimenti del Pnrr, riformare fisco e pensioni. Dobbiamo rinnovare i contrat-

ti pubblici e privati, detassare i frutti della contrattazione, adeguare le pensioni al costo della vita, rilanciare la sanità pubblica. Ad aprile e maggio ci siamo mobilitati in tutta Italia per riallacciare il dialogo con il Governo su questi temi. Lo aspettiamo alla prova dei fatti».

È una fase turbolenta anche per la gestione del Pnrr. Al di là delle singole polemiche, ritiene valida ancora l'impostazione del Piano per l'Italia e, in particolare, per il Sud?

«Il Pnrr, insieme alle altre dotazioni nazionali ed europee, rappresenta un'occasione imperdibile per dare gambe allo sviluppo dell'Italia e del Sud. Se c'è da rimodulare i progetti e la spesa, lo si faccia con il concorso di tutti i soggetti istituzionali e delle parti sociali. Gli obiettivi sono comuni e devono unire, non dividere: far crescere il Paese, puntare all'incremento ed al miglioramento dell'occupazione, specialmente giovanile e ancor di più femminile, sulla formazione e su leve di fiscalità di sviluppo che attirino capitali produttivi freschi, sia pubblici che privati, sul potenziamento di infrastrutture materiali, energetiche e sociali, il godimento ad ogni latitudine dei diritti di cittadinanza. Su queste basi bisogna costruire insieme un modello di sviluppo che sia più equo, inclusivo e sostenibile».

A proposito di Pnrr, accentrato o no nella gestione?

«È giusto che ci sia una cabina di regia nazionale che coordini

ogni progetto in una visione organica di politica di sviluppo. In passato c'è stata troppa frammentazione nell'utilizzo dei fondi nazionali ed europei. Detto questo, la governance deve anche garantire il massimo di partecipazione dal basso, e in questo non può che partire dai territori».

Autonomia differenziata. Un folto schieramento di governatori ha bocciato il provvedimento del ministro Calderoli: è uno spauracchio per il Sud Italia?

«Non abbiamo una posizione pregiudiziale se questo significa responsabilizzare le Regioni e garantire e migliorare la qualità dei servizi, senza che questo mini in alcun modo i principi di coesione nazionale. Bisognerà partire dalla definizione condivisa dei Lep e dei relativi fabbisogni e costi standard e assicurare adeguate forme di perequazione per i territori con minore capacità fiscale. Una riforma di tale importanza deve essere attuata con il pieno coinvolgimento del Parlamento, del sistema delle autonomie locali e delle parti so-



Superficie 44 %

ciali».

Cosa pensa del nuovo Dl lavoro?

«Nel merito, è stata positiva l'operazione sul cuneo fiscale, che recepisce nostre precise richieste ma che ora va rafforzata, resa strutturale e collegata a una riforma complessiva del fisco a favore di lavoratori, pensionati, famiglie. Anche sui fringe benefit l'aumento della soglia di detassazione è opportuno, ma va garantita una soglia anche per chi non ha carichi familiari. Giusto intervenire sulle causali dei contratti a termine, ma la precarietà si combatte agendo sul piano dei costi e non delle regole. Bisogna incentivare il tempo indeterminato e dobbiamo fare in modo che i contratti a termine costino di più rispetto a quelli stabili. E quel di più deve alimentare un fondo di solidarietà nazionale per garantire pensioni dignitose ai giovani. Sbagliato l'intervento sui voucher».

Lavori precari e gig economy, tante posizioni non sono rappresentate dal sindacato: come ovviare a questa situazione?

«Tante nostre categorie si occupano già da tempo del lavoro su piattaforma e delle altre forme ibride e flessibili di occupazione. Dobbiamo dare risposte di tutela contrattuale e di vera protezione sociale a questi lavoratori, riconoscere maggiori diritti non solo sul tema di un salario dignitoso e di natura contrattuale, ma anche su previdenza, malattia, sicurezza, formazione continua, maternità,

contrasto ad ogni forma di discriminazione. Bisogna fare un investimento serio nella riqualificazione professionale e nelle politiche attive per il ricollocamento ed un esercizio contrattuale che punti su welfare sociale, formazione e partecipazione».

Il bubbone Ilva è scoppiato nel 2012 e ancora oggi ci sono problemi di governance, economici e la storica diatriba ambiente-lavoro: come dare una sterzata?

«La gestione dell'impianto siderurgico non rispetta il confronto con le organizzazioni sindacali, usa unilateralmente gli ammortizzatori ma soprattutto tiene frenata e troppo bassa la produzione di acciaio arrivata al suo minimo storico. Così l'ex Ilva rischia di implo- dere».

Al governo chiediamo di non aspettare aprile 2024, ma di portarsi subito alla maggioranza del capitale sulla base delle norme approvate e varare quel piano di rilancio produttivo che i sindacati da tempo indicano come indispensabile a partire dall'ammodernamento di Afo 5 e dalla verticalizzazione delle produzioni».

Il futuro del Siderurgico può essere gestito grazie all'idrogeno?

«La decarbonizzazione è la strada per rendere sostenibile definitivamente la produzione di acciaio a Taranto. Ci sono stati troppi ritardi ed omissioni. Sull'idrogeno non siamo ancora giunti a tecnologie industriali valide, ma è un fronte su cui sicuramente investire».

Anche altre vertenze in campo,

come l'automotive nel Barese: 19 giugno il ministro Urso ha convocato i sindacati per una discussione generale.

«La convocazione è positiva, ora bisogna passare da una fase di ascolto al varo concertato di politiche industriali condivise che rilancino e sostengano i settori dell'automotive, siderurgia, elettrodomestico, chimico. E poi ancora tessile e costruzioni, l'informatica e l'agroalimentare, dc e terziario avanzato. Tutti asset strategici travolti dalla crisi e dalle transizioni gemelle, digitale ed energetica. Dinamica che, senza adeguati investimenti, rischia di precipitare il Sud nella desertificazione industriale».

Inevitabile intervenire anche sulla sicurezza con tanti casi di morti bianche anche in Puglia.

«La sicurezza sul lavoro rimane una grande emergenza nazionale: servono più controlli, prevenzione, informazione, più sanzioni per chi non rispetta le norme su sicurezza e salute, l'istituzione di una patente a punti per le imprese virtuose, eliminare il pericolo dell'amianto. Il prossimo 22 giugno ribadiremo al ministro Calderone la necessità di un sistema sanzionatorio e di vigilanza più incisivo. La sicurezza va poi inserita nei programmi scolastici. È fondamentale, che anche l'innovazione tecnologica venga messa al servizio della salute e sicurezza dei lavoratori, non soltanto dei profitti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

Nuovo rapporto fra capitale e lavoro: lo scopo della nostra proposta di legge è questo



Il segretario nazionale della Cisl, **Luigi Sbarra**

“

Controlli e multe più incisivi per garantire maggiore sicurezza sui cantieri

L'iniziativa Cisl, raccolta firme per una legge popolare «Partecipazione e democrazia»

■ La Cisl ha lanciato una raccolta firme in tutta Italia per sostenere la proposta di legge di iniziativa popolare su partecipazione e democrazia economica. Il percorso - è detto in una nota del sindacato - durerà sei mesi e sarà accompagnato dallo slogan «aggiungi un posto al tavolo», con gazebo e banchetti nelle piazze di tutti i Comuni, nelle sedi sindacali e nei luoghi di lavoro. «La scelta della Cisl, sempre distante da qualsiasi condizionamento politico - spiega il segretario generale della Cisl di Puglia, Antonio Castellucci - è di trovare soluzioni, attraverso proposte e dialogo». «Più serrato è il confronto con i diversi livelli istituzionali e sociali - dice - maggiori saranno le possibilità per ottenere impegni e quindi migliori condizioni di vita e di lavoro di cittadini, pensionati e lavoratori». La proposta di legge di iniziativa popolare, prosegue, «dovrà marciare sulle gambe del coinvolgimento e della partecipazione, del protagonismo delle persone nell'interesse di tutti e dello stesso sviluppo e crescita di tutto il Paese, da Nord a Sud. Una visione di insieme che, facendo leva sullo sviluppo e del lavoro, costruisca una società, una Puglia e un Paese migliori».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883 - L.1737 - T.1737



Superficie 6 %

UN OBIETTIVO PRIMARIO LAVORATORI PARTECIPANO ALLA VITA DELLE IMPRESE

di ANTONIO CASTELLUCCI
SEGRETARIO GENERALE CISL PUGLIA

Con la vidimazione dei moduli presso le Corti di Appello di Bari e Lecce il 7 giugno si è ufficialmente aperta in Puglia la campagna della raccolta di firme per la proposta di legge di iniziativa popolare della Cisl «La partecipazione al lavoro».

Quello della partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese è un tema strettamente connesso all'articolo 1 della Carta Costituzionale «L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro...» e alla capacità di sviluppo e di crescita della società nel suo complesso, al benessere collettivo avvalorato dalla nostra Costituzione anche nell'articolo 46 «Ai fini della elevazione economica e sociale del lavoro e in armonia con le esigenze della produzione, la Repubblica riconosce il diritto dei lavoratori a collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi, alla gestione delle aziende». Alla formulazione di quest'ultimo articolo contribuirono in particolare, diversi esponenti del popolarismo cristiano presenti nell'Assemblea Costituente, tra i quali uno dei più attivi fu proprio il fondatore della Cisl, Giulio Pastore.

Sul tema della partecipazione come Cisl Puglia qualche giorno fa abbiamo organizzato a Bari una tavola rotonda declinando lo slogan nazionale 'aggiungi un posto al tavolo', per evidenziare che è necessario il confronto. Presenti oltre 500 tra dirigenti, delegati, Rsu, Rsa, Rls e militanti provenienti da tutta la Puglia, alla tavola rotonda, conclusa dal nostro leader nazionale Luigi Sbarra, sono intervenuti i docenti di economia e finanza dell'Università di Bari, Giuseppe Coco e Raffaele Lagravinese, il presidente di Adapt Emanuele Massagli docente della Lumsa di Roma, che ha seguito con la confederazione il percorso di questa proposta di legge, nonché i presidenti di due organizzazioni imprenditoriali regionali, Sergio Fontana di Confindu-

stria e Pietro Rossi di

Confcooperative, nella convinzione che per il futuro si possa sviluppare sempre più, nel solco della corresponsabilità, un impegno comune per un rapporto rinnovato tra lavoratori e imprenditori.

La partecipazione, per noi, resta attualissima per un vero processo di democrazia economica; guardare insieme a tutto il mondo del lavoro con equilibrio, coesione e visione responsabile tra impresa e lavoratore e viceversa. La nostra proposta in sintesi si articola su quattro punti: il primo è sulla partecipazione gestionale, che riguarda la presenza di lavoratori nei Cda di sorveglianza, il secondo è sulla partecipazione dei lavoratori alle dinamiche economico-finanziarie dell'impresa che regola la compartecipazione ai profitti e ai risultati dell'impresa, il terzo è su quella organizzativa con modalità di coinvolgimento dei lavoratori nelle decisioni relative ai miglioramenti organizzativi, e infine quella consultiva attraverso il necessario confronto con il sindacato sulle decisioni più rilevanti per il futuro delle aziende. La nostra proposta di legge vuol essere un mezzo per realizzare un progresso sociale ed estendere una cultura industriale e d'impresa abbinata a innovative ed efficaci relazioni sindacali e di contrattazione, che in tanti casi ha generato buone esperienze in diversi settori produttivi e che può contribuire a rafforzare la crescita, i salari e la produttività, la sicurezza, la formazione e l'innovazione partendo dal protagonismo sociale del lavoro.

La Cisl sostiene questa battaglia della partecipazione dei lavoratori da sempre e con la raccolta delle firme avviata vogliamo concretizzare ciò che è già presente nella nostra Costituzione, con l'articolo 46 e con il pieno coinvolgimento anche dei cittadini pugliesi. È ufficialmente aperta in Puglia la campagna di raccolta firme nelle sedi Cisl e nei luoghi di lavoro per la proposta di legge di iniziativa popolare che vuole aggiungere, concretamente e con responsabilità, «un posto al tavolo» per costruire insieme lo sviluppo della Puglia e del Paese.



Antonio Castellucci



Superficie 24 %

L'EdicolaSud

www.ledicoladelsud.it

lunedì 19 giugno 2023

In abbonamento obbligatorio con la Gazzetta dello Sport a € 1,50.
Con il volume "L'intelligenza artificiale non esiste" a € 14,40 e con il
volume "Pazzi per la geografia" a € 14,40.

Anno 2 / Numero 167

L'INTERVENTO/2 Subito l'Osservatorio per il lavoro

ANTONIO CASTELLUCCI*

Gli ultimi dati del rapporto annuale della Banca d'Italia sull'economia pugliese hanno confermato valutazioni e dati in chiaro-scuro. Positivi sono l'incremento occupazionale con un leggero decremento del tasso di disoccupazione medio regionale e che riguardano i dati di edilizia e turismo; nel contempo riscontriamo conferme che avevamo individuato negli ultimi mesi del 2022.

segue a pagina 5

L'INTERVENTO Subito l'Osservatorio per il lavoro

Continua da pagina 1

Così come avevamo il riscontro dei due principali settori produttivi, industriale e agricolo che nel corso del 2022 subivano un sensibile rallentamento.

Situazioni tutte queste che necessitano un immediato approfondimento con le istituzioni regionali con l'avvio di un confronto partecipato, stabile e programmato tra Regione Puglia e parti sociali, come più volte abbiamo sollecitato. Occorre accelerare sulla costituzione di un osservatorio regionale, che abbia una visione complessiva regionale, un luogo istituzionale, che monitori costantemente, attraverso un'accorta prevenzione le crisi settoriali, il mercato del lavoro con un tavolo di confronto



permanente e responsabile individuando eventuali strategie. Lo studio di Banca d'Italia Puglia conferma che se venissero utilizzati senza sprechi i 9 miliardi di euro circa, già assegnati dal Pnrr, sussisterebbero le possibilità di un incremento di migliaia di occupati entro il 2026. Obiettivo questo realizzabile se si intrapren-

desse quel percorso reale di concertazione, in un'ottica di sviluppo, coesione e di partecipazione, altrimenti questo obiettivo di crescita si potrebbe ridurre ad una vera e propria chimera. È evidente che per la Cisl non si tratta di firmare solo accordi sulla carta, come accaduto con il protocollo regionale sul Pnrr a marzo

2021, e che fino ad oggi è stato pressoché disatteso dalla Regione, oppure quello sulla sanità e welfare del 2 maggio scorso, dove ancora una volta alcuni direttori generali di Asl pugliesi decidono di non rispettarlo. L'appello Cisl alla Regione è chiaro, chiediamo il rispetto di quanto sottoscritto; per noi i protocolli non sono

carta straccia, sono patti tra le parti, a cui fanno seguito condizioni specifiche da applicare. Applicarli significa serietà, monitoraggio, rimboccarsi le maniche, garantendo responsabilità e impegno, provando a non guardare solo al consenso attraverso una sorta di miopia politica, di tutti gli schieramenti, che potrebbe finire per penalizzare la Puglia e il Mezzogiorno nel suo complesso. Abbiamo potenzialità importanti, e noi continuiamo a pensare, perché molto convinti, che la ricchezza di una regione come la nostra si fonda in primo luogo sul capitale umano e sulle eccellenti professionalità, sugli investimenti, la formazione, la scuola, l'università, l'innovazione, la ricerca, sui servizi alle famiglie, sul welfare e sanità, infrastrutture materiali e immateriali, e sul lavoro contrattualizzato, sicuro e di qualità, e per questo deve vedere crescere decisamente l'occupazione in particolare di donne e giovani. La Puglia vede occupata solo una donna su tre, mentre tra i giovani sino a 34 anni, uno su cinque è disoccu-

pato incentivando paradossalmente l'emigrazione e la fuga, al Nord ma anche all'estero, di cervelli e di competenze che si aggrava sempre più con il calo demografico, quindi aggiungiamo che in Puglia, magari per coloro che sono poco attenti, c'è più di qualcosa che non sta funzionando. Credo che sia giunto il tempo, di puntare maggiormente sulla coesione territoriale e di sbandierare meno slogan e magari di fare rete e sistema sui territori pugliesi, dove riscontriamo tantissime situazioni disomogenee. Non c'è tempo da perdere, è arrivato il momento di confrontarsi nel merito, tutti seduti allo stesso tavolo per un percorso condiviso e per provare a mitigare anche un'inflazione che sui prodotti di largo consumo continua ad essere pesantissima incidendo su salari e pensioni, e quindi sulla vita reale di tutti i pugliesi.

Antonio Castellucci
*segretario generale
Cisl Puglia

Lavoro, Castellucci: l'occupazione in Puglia tiene ma necessario Patto regionale per lo sviluppo
Nota del Segretario generale Cisl Puglia

I dati sulla Puglia dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale di questi giorni, relativamente all'Osservatorio sul precariato, aggiornati al primo trimestre dell'anno, consentono qualche breve riflessione e confermano una sostanziale tenuta dell'occupazione con un numero di ore di cassa integrazione in calo rispetto al primo trimestre dell'anno passato, con un 11% in più per le trasformazioni a tempo indeterminato rispetto sempre allo stesso periodo del 2022. Le assunzioni nel privato sempre nei primi tre mesi del 2023 sono state fondamentalmente stabili rispetto allo stesso periodo del 2022, registrando però solo un 0,3% in più. Per le conferme di rapporti di apprendistato giunti alla conclusione del periodo formativo si registra una dinamica invece negativa, con circa l'11% in meno rispetto all'anno precedente. Diverso invece il dato regionale per le cessazioni nel primo trimestre 2023 che sono state in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno passato, circa il 3% in meno. Adesso il percorso che auspichiamo come Cisl Puglia è quello della partecipazione, della concertazione e condivisione di una programmazione a medio e lungo termine con la Regione, in modo da individuare insieme un percorso per rendere strutturale questa crescita certificato dal tasso di occupazione passato dal 44,6% del 2019, del 49,4 % del 2022, ultime rilevazioni 2023 al 49,8%. Elementi questi, senza grossi azzardi, nonostante un contesto di luci ed ombre, attestano ancora la Puglia tra le regioni locomotive del Mezzogiorno ed una seppur leggera ripresa del Sud. Per questo pensiamo che sia indifferibile un patto regionale per lo sviluppo, dove la partecipazione sia il grimaldello tra il mondo del lavoro e le istituzioni per fare sistema specie a fronte di possibili rischi di rallentamenti industriali anche in rapporto alla recessione tecnica che si registra in alcuni Paesi europei tra cui la Germania. Tra le criticità da contrastare subito c'è il disallineamento, qualitativo e quantitativo, della domanda e offerta di lavoro dove coinvolgere, oltre ai giovani e alle donne in cerca di occupazione, anche il bacino delle lavoratrici e dei lavoratori non più giovanissimi, che rischiano di essere espulsi dal mondo del lavoro, attualmente tanti di loro beneficiari di ammortizzatori sociali per crisi aziendali, molte probabilmente senza grandi prospettive. Serve un'azione forte per potenziare, accrescere e fornire nuove competenze, politiche attive efficaci e formazione adeguata, come altrettanto decisivo sarà rafforzare il sistema di orientamento scuola, università e lavoro per orientare i ragazzi verso professionalità maggiormente ricercate. Per tutto questo sosteniamo la costituzione di un osservatorio del mercato del lavoro regionale per monitorare, costantemente e preventivamente di concerto con le parti sociali in tempi utili le dinamiche dei fabbisogni territoriali sulla scorta di una formazione sempre più efficace e mirata. Il tutto sempre valorizzando il capitale umano frenando la fuga all'estero o comunque al Nord, di tanti giovani qualificati, mettendo a regime tutti gli investimenti privati e pubblici senza sprecare nemmeno un euro delle risorse disponibili del Pnrr e della programmazione comunitaria puntando sul lavoro contrattualizzato, stabile e sicuro.

Bari, 27 giugno 2023

Ora i lavoratori entrino nei cda

di Antonio Castellucci

Mettere al centro la partecipazione al lavoro significa affrontare un tema assai significativo.

Ora i lavoratori

Un argomento strettamente connesso alla capacità di sviluppo e di crescita del Paese nel suo complesso, contribuendo al benessere collettivo. Tema, questo della partecipazione, espresso con chiarezza nell'articolo 46 della Costituzione che recita: «...la Repubblica Italiana riconosce il diritto dei lavoratori a collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi, alla gestione delle aziende».

La raccolta di adesioni sulla proposta di legge popolare, avviata dalla nostra Confederazione, è iniziata l'1 giugno con la prima firma del nostro leader nazionale a Roma in Piazza del Popolo. Il 7 giugno è partita in Puglia, mentre il 12 giugno abbiamo organizzato una tavola rotonda a Bari, per discutere nel merito della proposta, che ha visto partecipare accademici, i presidenti di organizzazioni imprenditoriali regionali e il nostro Segretario generale **Luigi Sbarra**.

Il tema della democrazia economica per la **Cisl** non è un semplice esercizio politico-sindacale bensì una delle questioni di base di un processo serio e moderno di trasformazione economica e sociale che passa attraverso il mutamento della globalizzazione e di assetti produttivi, che oggi di fatto stanno cambiando rapidamente, e che investono diffusamente le questioni con una eccessiva finanziarizzazione trascurando, in tanti casi, gli aspetti produttivi spesso a favore di quelli finanziari, incrementando inaccettabili diseguaglianze. Un esempio di tutto ciò, viene in qualche modo anche dalla nostra Puglia, nel 2022 si registrano oltre 50 mila occupati in più, rispetto all'anno precedente eppure permangono forti ritardi strutturali come l'abbandono scolastico, una emigrazione giovanile e intellettuale, la limitata occupazione fem-

minile, l'aggravarsi delle percentuali di Neet, superiore alla media nazionale, fenomeno al quale come **Cisl** Puglia abbiamo dedicato di recente uno specifico approfondimento con l'università di Bari.

A tutto questo si aggiunge l'accentuato gap di una questione meridionale che la crisi economica e pandemica ha aggravato, mentre le prospettive di attuazione del Pnrr come di tutte le risorse comunitarie non sembrano al momento del tutto ottimistiche, anche perché c'è una Regione, purtroppo, che fatica a coinvolgere pienamente le parti sociali.

È giunto il momento di attivare una vera democrazia economica, con una rappresentanza dei lavoratori nei consigli di amministrazione o nei comitati di sorveglianza, una contrattazione sempre più diffusa, che punti a far partecipare attraverso diverse dimensioni, i lavoratori ai processi gestionali, organizzativi, finanziari e consultivi delle imprese superando il più possibile il conflitto, dove la partecipazione al lavoro deve scaturire esclusivamente dal libero spazio negoziale tra le parti e quindi contrattuale.

Sul territorio pugliese per sottoscrivere questa proposta di legge popolare è impegnata tutta la **Cisl** regionale con le diverse articolazioni, infatti sono disponibili centri di raccolta firme nelle sedi sindacali **Cisl** come in diverse aziende.

segretario generale **Cisl** Puglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 16 %



AGLI ORGANI DI STAMPA

COMUNICATO STAMPA

Roma: una folta delegazione della Fistel Cisl Puglia in mobilitazione Le telecomunicazioni al centro della transizione digitale del Paese

Si è tenuto a Roma, in piazza Santi Apostoli, lo sciopero nazionale indetto dai sindacati di categoria SLC-CGIL FISTEL-CISL UILCOM-UIL del settore Telecomunicazioni.

Le ragioni? Difendere oltre 20 mila posti di lavoro e rimettere le telecomunicazioni al centro della transizione digitale del Paese.

In occasione della giornata di mobilitazione, che ha visto la presenza di una folta delegazione della Fistel Cisl Puglia, i sindacati sono al fianco dei lavoratori, per manifestare contro i ritardi allarmanti sugli obiettivi fissati dal Pnrr per potenziare la banda ultralarga e reti 5G, l'arretratezza digitale dei territori, il dumping contrattuale delle aziende Crm/Bpo che comprime salari e diritti. Nei giorni scorsi ci sono stati importanti scioperi in Puglia delle aziende Network Contacts e Inps Servizi, testimonianza di una crisi dilagante.

Oronzo Moraglia, Segretario Generale FISTel Cisl Puglia interviene in merito alle ragioni che hanno portato i sindacati a manifestare: "fino ad ora abbiamo riscontrato un "silenzio assordante" del Governo su un settore strategico per la digitalizzazione del Paese nonostante avessimo cercato di interloquire, ma senza ottenere ascolto.

"È arrivato il momento di agire speditamente - conclude Moraglia - se non vogliamo che ci siano decina di migliaia di esuberanti. Non è un caso che abbiamo vertenze aperte su Tim, Vodafone, Wind Tre (sciopero previsto il 4 maggio contro il piano di separazione della rete, ndr.), Ericsson per non parlare dei Call center che sono allo stremo, tra gare al massimo ribasso e commesse che vengono assegnate sotto il costo di effettiva lavorazione. Il Governo deve urgentemente operare per stabilizzare questo settore strategico per il Paese."

Il Segretario Generale FISTel Cisl Puglia
Oronzo Moraglia

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

ISCRIVITI
A UN NUOVO
FUTURO



CISL



Esserci per cambiare

Tesseramento 2023

www.cisl.it